

Shakespeare – Boito – Verdi



William Shakespeare (Stratford-upon-Avon 1564 – 1616)

Drammaturgo e poeta inglese, è considerato uno dei più importanti drammaturghi di sempre. Delle sue opere ci sono pervenuti circa 38 testi teatrali, 154 sonetti e una serie di altri poemi.

Otello è una tragedia in 5 atti scritta intorno al 1603, la cui prima rappresentazione documentata ebbe luogo il 1° novembre 1604 al Whitehall Palace di Londra.

La pittrice neoclassica Angelica Kauffmann realizza un ritratto ideale basato sull'incisione di George Virtue: sul basamento a *trompe-l'oeil* un ovale raffigura la Fama che orna di fiori la tomba del poeta; alla sinistra del basamento un calice, simbolo del veleno, e un pugnale insanguinato, simboli della tragedia; sulla destra una maschera, simbolo della commedia.

A sinistra: Angelica Kauffmann, *Ritratto ideale di Shakespeare* 1788 (Stratford-upon-Avon, Royal Shakespeare Company)



Arrigo Boito (Padova 1842 – Milano 1918)

Poeta *scapigliato*, compositore e librettista italiano. Dal 1853 studia violino, pianoforte e composizione al conservatorio di Milano, dove si diploma nel 1861. Nel 1868 rappresenta alla Scala il grandioso dramma musicale *Mefistofele*, che condensava l'intero Faust di Goethe: al suo debutto l'opera fu accolta da un clamoroso fiasco; dopo appena due rappresentazioni, a causa dei disordini ripetutamente verificatisi in teatro, si decise di interrompere le esecuzioni. La nuova versione, rappresentata nel 1875 al Teatro Comunale di Bologna, ottiene un enorme successo in Italia come all'estero. Per Giuseppe Verdi scrive l'*Otello* (1887) e il *Falstaff* (1893), entrambi da Shakespeare, e modifica notevolmente *Simon Boccanegra* (1881). Dal 1887 al 1898 Boito ha un'intensa relazione con la celebre attrice Eleonora Duse, per la quale traduce i drammi shakespeariani *Antonio e Cleopatra*, *Romeo e Giulietta* e *Macbeth*.

A sinistra: Arrigo Boito in una fotografia d'epoca (Internet)



Giuseppe Verdi (Roncole di Busseto 1813- Milano 1901)

Compositore. Nella sua drammaturgia potente ed essenziale, nei suoi personaggi che si stagliano con il coraggio degli ideali contro un potere che vuole opprimere, gli italiani videro corrisposte le passioni politiche che infiammavano i loro animi. *Oberto, conte di San Bonifacio* (1839), *Nabucco* (1842), *I Lombardi alla Prima Crociata* (1843) esprimono lo slancio ideale dell'opera di Verdi che non dimentica l'approfondimento psicologico e il dramma delle passioni, come dimostrano il *Macbeth* (1847) e la *Luisa Miller* (1849). Dopo la morte di Gaetano Donizetti (1797-1848), Verdi dà vita ai suoi tre grandi capolavori: *Rigoletto* (1851), *Trovatore* (1853) e *Traviata* (1853). In seguito si avvicina a un melodramma capace di disegnare caratteri complessi e psicologie meno nette, più sfumate. *I Vespri Siciliani* (1855), *Simon Boccanegra* (1857), *Un Ballo in Maschera* (1859), *La Forza del Destino* (1862), il *Don Carlos* (1867). E' *Aida* (1871) a segnare la punta più alta di questa stagione della produzione verdiana, seguita dalla trilogia composta dalla *Messa da Requiem*, dall'*Otello* e dal *Falstaff*, che proiettano il grande compositore nelle tendenze più moderne della musica italiana.

A sinistra: Giovanni Boldini, *Giuseppe Verdi* 1886 (Roma, GNAM)